

LA MEZZADRIA

*Galleria fotografica
presentata in occasione dell'evento*

Lorenzana dalle case dei mezzadri alle case dei turisti

1 giugno 2024

Autore: Sabiano D'Asaro

La mezzadria è stata una forma di coltivazione della terra diffusa in Toscana e in altre regioni italiane durante i secoli passati (a partire dal XIII secolo).

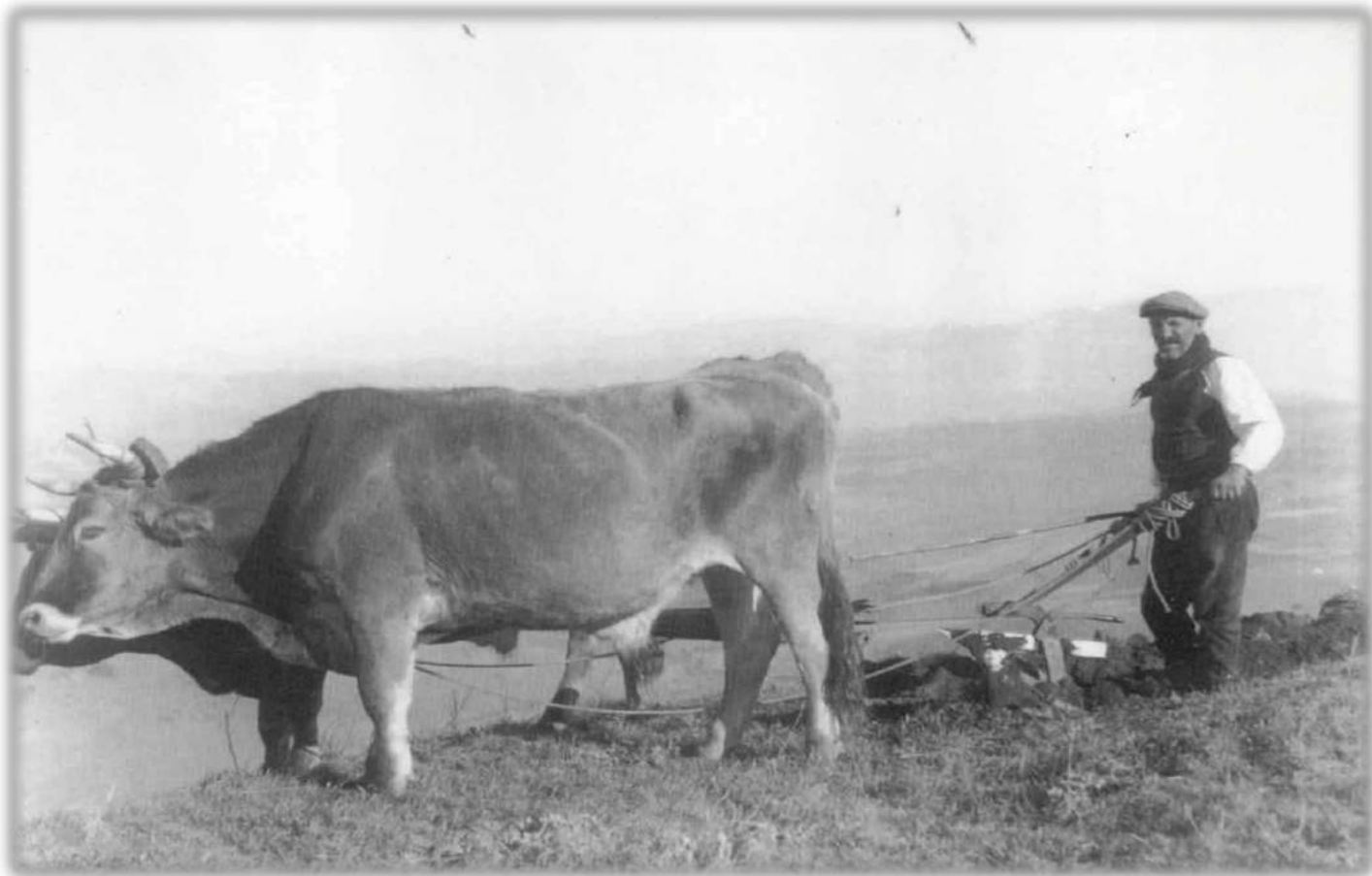
Questo sistema agricolo coinvolgeva due parti: il proprietario terriero (detto "padrone") e il contadino (detto "mezzadro").



Divisione dei prodotti: Il proprietario terriero forniva la terra, gli strumenti agricoli e spesso anche il bestiame. Il contadino, invece, contribuiva con il proprio lavoro e con una parte variabile dei semi necessari per la semina. Alla fine del ciclo produttivo, i prodotti venivano divisi tra il padrone e il mezzadro in base a una quota prestabilita, solitamente pari al 50%.



Ripartizione delle spese e dei guadagni: Oltre alla divisione dei prodotti, spesso si stabiliva una suddivisione delle spese. Ad esempio, il proprietario poteva essere responsabile per le spese relative agli strumenti e agli animali, mentre il contadino si occupava delle spese per i semi e per il lavoro aggiuntivo.



Cicli di lavoro: Il contadino e la sua famiglia lavoravano la terra seguendo un ciclo annuale che comprendeva semina, lavorazione dei campi, raccolta e altre attività agricole stagionali. Solitamente, il contadino aveva una casa e un pezzo di terra da coltivare a sua discrezione, oltre a lavorare per il padrone.



Condizioni di vita: Le condizioni di vita dei mezzadri dipendevano molto dalla generosità del padrone e dalla produttività delle colture. In periodi di carestia o di cattivi raccolti, i mezzadri potevano trovarsi in difficoltà finanziarie.



Sfide e cambiamenti nel tempo: Nonostante la mezzadria fosse un sistema diffuso e consolidato, nel corso dei secoli affrontò diverse sfide. Tra queste vi erano le oscillazioni dei prezzi agricoli, le malattie delle colture e i cambiamenti legislativi. Nel corso del XX secolo, con l'avvento della modernizzazione agricola e delle nuove pratiche economiche, la mezzadria iniziò a declinare.



Eredità culturale: Nonostante la fine della mezzadria come sistema prevalente, essa ha lasciato un'impronta profonda sulla cultura toscana. Molte tradizioni, linguaggi e aspetti della vita rurale sono ancora influenzati dalla lunga storia di questo sistema agricolo.



Turismo rurale: Oggi, la memoria della mezzadria è ancora viva in molte aree della Toscana. Le fattorie trasformate in agriturismi offrono ai visitatori l'opportunità di sperimentare la vita rurale tradizionale e di gustare i prodotti locali, mantenendo viva questa importante parte della storia toscana.



Il Capoccia

Nel contesto della mezzadria, il "capoccia" era il capo della famiglia contadina, responsabile dell'organizzazione del lavoro agricolo e della gestione delle risorse. Questo ruolo includeva la supervisione delle attività agricole, l'intermediazione con il proprietario terriero e la distribuzione delle risorse. Il capoccia doveva avere una profonda conoscenza agricola e capacità di leadership.



Il Bifolco

Il bifolco era un lavoratore agricolo che, nel sistema della mezzadria, aveva il compito di prendersi cura degli animali da lavoro, come i buoi, e di assistere nelle varie attività agricole. Era una figura di rilievo nella gestione quotidiana delle attività agricole, ma non aveva la stessa responsabilità del capoccia.



La Massaia

Nella struttura sociale della mezzadria, la massaia aveva un ruolo cruciale per il funzionamento quotidiano della famiglia e della comunità agricola. La sua figura era essenziale non solo per il mantenimento della casa, ma anche per il contributo diretto all'economia familiare.



Il Fattore

Il fattore era una figura centrale nel sistema della mezzadria, che fungeva da intermediario tra il proprietario terriero e i mezzadri. Aveva una serie di compiti e responsabilità chiave per garantire il buon funzionamento del podere agricolo.

